MEMORE

Periodico trimestrale
della città di Mendrisio

Numero 4
Anno VII
Dicembre 2013

Cultura

La Filanda attende il centro culturale.
Quali sono le opinioni?

Pagina 4

Istruzione

Avvicinarsi ai temi della salute con il gioco dell'oca.
Il progetto Sambi per le scuole.

Pagina 8

MENDRISIO xME | è un'iniziativa della Città di Mendrisio

Indice

4 La Filanda attende il centro culturale
8 Avvicinarsi ai temi della salute con il gioco dell'oca
11 Le attività di prevenzione Sambi
12 Scopri Mendrisio borgo
14 Gli sportelli di quartiere
15 Una bella cerimonia per scambiarsi gli auguri
16 Grazie Meride!
18 Una questione d'integrazione
19 Il cinturone degli agenti di polizia
20 Abbiamo visto
20 Comunicati
21 Segnalazioni
21 Lavori in corso
22 Manifestazioni e appuntamenti
23 Leggi e vinci

MEMORE
Periodico trimestrale
della città di Mendrisio

Numero
4/2013

Redazione
Valeria Codoni
Barbara Ferrari

Hanno collaborato
Antonino Annaloro
Paolo Camponovo
Eros Catanzariti
Graziella Conconi
Alberto Dotti
Massimo Demenga
Brenno Grisetti
Tiziana Madella
Gabriele Martinenghi
Fabrizio Mecatti
Giorgia Müller
Massimo Ortelli
François Pinciroli
Michele Raggi
Marinella Rusca
Simone Soldini
Claudio Valli

On line
Memore è disponibile su
mendrisio.ch

Contatti e segnalazioni
Ufficio comunicazione
Città di Mendrisio
Via Stradone 33
6872 Salorio
058 688 33 20
memore@mendrisio.ch
comunicazione@mendrisio.ch

Copertina
Una veduta «ghiacciata» dalla
cima del Monte Generoso
foto di Lorenzo Pezzoli

Mandateci osservazioni,
suggerimenti e critiche.
Insieme possiamo migliorare
e crescere.

cittaslow

Città dell'energia Mendrisio
dialogo energia passione

Editoriale

Una mela da cogliere?

Laban Trinity Conservatoire Music and Dance - London
foto Con_creta

Che cos'hanno in comune una mela e la *Sinfonia n. 5* di Beetohven? Oppure una carota e *La Gioconda* di Leonardo? C'è un nesso tra gli spinaci e *I promessi sposi* del Manzoni? Tra il grano saraceno e la danza moderna? Tra il baco da seta e il carnevale *Rabadan* di Bellinzona o *Il Dormiglione* di Mendrisio?

Si potrebbe continuare all'infinito il gioco di abbinamenti bizzarri. Eppure un filo sottile corre a legare insieme questi binomi. Per individuarlo occorre risalire a ritroso nel tempo. Scopriremo che alla base di *coltura* e di *cultura* c'è il medesimo verbo latino *colere* che significa *coltivare*, *prendersi cura di* qualcosa per farlo crescere. Di fatti, si coltiva la terra o lo spirito per ottenere dei frutti.

Una necessità di sopravvivenza quella di attingere ai frutti della natura. Altrettanto primordiale parrebbe essere la necessità di godere dei frutti della conoscenza se, fin dal giardino paradisiaco dell'Eden nel quale nulla mancava per essere felici, la donna e l'uomo non poterono rinunciare a cogliere la fatidica mela, pur incorrendo nella condanna sferrata su di loro e su tutta la discendenza. La posta in gioco era appunto la conoscenza, la conquista del sapere. Perché, in fondo, la conoscenza è il primo passo verso ogni rapporto d'amore.

Natura e *cultura* sono dunque componenti inseparabili nell'uomo? Il filosofo Umberto Galimberti (*Il corpo*, Feltrinelli) non ha dubbi in proposito, rimproverando anzi al linguaggio e all'approccio scientifico di avere strutturato i saperi attraverso un codice che disgiunge ciò che in realtà è unito da uno scambio continuo, da un'oscillazione di significato. È la lingua a separare «il vero e il falso, il bello e il brutto, Dio e il mondo, lo spirito e la materia, ottenendo quella *bivalenza* dove il positivo e il negativo si rispecchiano». Ma non esiste «una cosa del tutto positiva e l'altra del tutto negativa. Una cosa non è solo questo, *ma anche* quello». Dunque «*natura* e *cultura* non sono gli estremi di un itinerario che l'umanità non ha mai percorso, ma semplicemente due nomi» che in fin dei conti non danno conto della pienezza di senso che vi sta dietro.

Così come «non esiste un pensiero al di fuori della parola che lo esprime - scrive ancora Galimberti - o non esiste un uomo al di fuori del suo corpo, perché il suo corpo è lui stesso nella realizzazione della sua esistenza», allora potremmo concludere che non esiste un corpo sociale senza la cultura perché il fare culturale è l'espressione stessa della co-esistenza, l'insieme dei suoi simboli, il marchio dei membri del gruppo.

Con la vocazione e la tenacia da contadini, abbiamo condotto per mano l'agricoltura e la cultura. Abbiamo gettato i semi nella terra e nello spirito, innaffiato i germogli e le idee, preso cura dei virgulti vegetali e dei rampolli umani, sostenuto, raddrizzato, imparato, sperimentato, inventato, educato, creato. E continuiamo a farlo. Sedimentate nel tempo e nei luoghi, tramandate di generazione in generazione, queste attività costituiscono un immenso patrimonio fatto di saperi, esperienze condivise, opere realizzate, regole sociali pattuite, arti, usi, costumi, tradizioni. Dunque una mela è intimamente legata alla sinfonia di Beethoven e non può esserci l'una senza l'altra. Allo stesso modo, non può esserci il campo da arare senza la piazza dove incontrarsi; nessuna fabbrica o ufficio dove guadagnare il pezzo di pane senza il cinema, la biblioteca, il museo o la chiesa dove sfamare altri appetiti, più sottili, ma altrettanto reali.

La cultura non è *altro* da noi, qualcosa a sé stante o in aggiunta. Parte integrante e vitale, essa rende irrinunciabili anche i luoghi nei quali fare cultura, fruire della cultura, fare circolare la cultura, condividerla, spenderla, offrirla.

Mentre a scuola si pensa a educare e sensibilizzare i virgulti umani (a pag. 8 il progetto Sambi), il territorio rimane il luogo privilegiato ove praticare quella *cura* anticamente legata al fare agricolo (a pag. 16 i giovani puliscono i sentieri).

Ma la conversione dello stabile La Filanda in uno spazio pubblico polivalente, sociale e culturale (a pag. 4 il centro culturale), sarebbe veramente l'occasione per dare un senso al verbo latino *colere* e indirizzarlo alla *cura* di quelle attività che forgiano tutte le età della nostra vita. Se i significati di *coltura* e di *cultura* sono fluttuanti e interscambiabili, allora il centro culturale La Filanda potrebbe essere quella mela da cogliere necessariamente.

Cultura

La Filanda attende il centro culturale.

La parola a chi lo utilizzerà.

Choreological Studio Danza Laban - London
foto Con_creta

> “ Occorre creare un nuovo spazio urbano dove gli sguardi sempre più smarriti e solitari possano incontrarsi

Dall'acquisto dello stabile La Filanda da parte della città, sono passati ormai tre anni durante i quali è nato un progetto per trasformarlo in centro culturale. L'idea di avere uno spazio polifunzionale con biblioteca, mediateca e diverse sale per riunioni, manifestazioni ed eventi di vario genere alletta e convince, ma suscita anche qualche perplessità. Quali sono le opinioni che circolano? Che cosa si pensa di un centro del genere?

Chi aveva il compito di pensare alla trasformazione dello stabile La Filanda in un centro culturale doveva soddisfare essenzialmente due bisogni: creare una nuova sede per la biblioteca cantonale e ricavare spazi per i gruppi e le associazioni locali. La Filanda rappresenta infatti la soluzione per mantenere a Mendrisio la sede della biblioteca cantonale attualmente presso il liceo, destinata altrimenti a essere soppressa. È scaturita quindi l'idea d'impiantare a Mendrisio un modello già sperimentato altrove con successo da una trentina d'anni, ma ancora nuovo per la realtà ticinese. Si tratta sostanzialmente di aprire le porte, eliminare i compartimenti stagni e mettere in condivisione un ambiente con l'altro. Quindi la biblioteca sarà posta accanto alla mediateca, alla ludoteca, alle diverse sale per riunioni, agli spazi per manifestazioni o attività delle associazioni locali. A detta degli specialisti, occorre anche un *auditorium* per rendere incisiva e completa l'offerta delle attività e si prevede persino un angolo con shop e bar. La denominazione di *centro culturale* sembra però creare un certo disorientamento: sarà un luogo esclusivo, per occasioni culturali in senso stretto, per una certa fascia di utenza, oppure un luogo d'incontro per tutto e tutti, anche per attività puramente ricreative e d'intrattenimento? Che cosa ne pensano gli abitanti o coloro che utilizzerebbero volentieri questo stabile? Come se lo immaginano e come dovrebbe essere gestito per farlo funzionare? Ecco alcune voci raccolte nel merito, a cominciare dai giovani.

«Dico sì a un centro culturale moderno e all'avanguardia - afferma **Jessica Nava**, 18 anni. Per mantenerlo vivo ci vorrebbe uno spazio in cui discutere di libri e di film e un animatore competente che sappia dare dei

Nicola Agustoni

consigli. L'ambiente dovrebbe essere confortevole, magari dotato di un angolo tè, che possa creare un'atmosfera colloquiale».

Anche **Nicola Agustoni**, 21 anni, immagina «una bella videoteca e un bar in cui poter discutere di film, un luogo di incontro accogliente. Per rendere attrattivo questo spazio bisognerebbe organizzare degli aperitivi con musica e a gestirlo servirebbe un animatore che sappia organizzare dei piccoli eventi a seconda delle fasce di età dei visitatori».

«Personalmente la trovo un'idea geniale - sottolinea **Anaïs Cornolti Huber**, 18 anni - può essere anche un ritrovo per noi giovani per andare a studiare in gruppo o anche per fare nuove conoscenze. Io me lo immagino con uno spazio dedicato ai più giovani e a persone più adulte, cioè a un pubblico non tutto omogeneo, ma aperto alle diverse età. Secondo me è necessario, perché un posto così a Mendrisio non c'è ancora e può essere un luogo per discutere o fare nuove conoscenze, come per esempio le associazioni che magari non si conoscono. Sulla gestione di questo posto non saprei. Potrebbe essere gestito semplicemente da qualcuno del comune, oppure le persone stesse che aderiscono a questa iniziativa, magari con dei turni. In modo che venga sempre rinnovata la gestione del posto e non perda di attrattiva, ma che attiri qualsiasi persona».

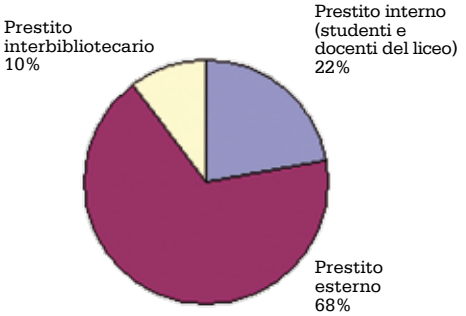
Rolando Schärer, lei è bibliotecario presso la biblioteca cantonale di Mendrisio. Ha ancora un senso fondare delle biblioteche nell'epoca di Internet, di Wikipedia e dei social media?

«Costruire delle biblioteche belle, accoglienti e ricche di materiali non solo ha un senso, ma direi che è necessario. Ovunque nel mondo - e soprattutto nei paesi più civili ed evoluti - si va ancora e sempre in quella direzione. Ad esempio, nel mondo anglosassone e in quello scandinavo splendide biblioteche di nuova concezione spuntano come funghi. Una grande fondatrice di biblioteche in Italia e all'estero, Antonella Agnoli, ha così riassunto lo spirito della nuova biblioteca: *[si tratta di] creare un nuovo spazio urbano dove gli sguardi sempre più smarriti e solitari possano incontrarsi, creare un luogo di partecipazione per coloro che sembrano aver perso il senso del bene comune, il piacere dello stare insieme e di sentirsi cittadini*. È ben risaputo che una biblioteca efficiente e invitante è spesso il servizio più apprezzato dai cittadini e di converso quello che suscita maggiori consensi verso l'amministrazione pubblica».

Può indicare qualche contenuto e punto di forza della nuova biblioteca?

«Intanto essa dovrà confermare il suo ruolo di biblioteca di studio e di cultura generale per la regione del Mendrisiotto e Basso Ceresio, perché è l'unico servizio di questo tipo per un bacino d'utenza di circa 50 mila persone. Appare inoltre ragionevole che una sede universitaria, (con l'Accademia di architettura e la Supsi), dotata di biblioteche specialistiche di facoltà, debba offrire nel contempo anche una buona biblioteca pubblica generalista, con servizi annessi, *in primis* il prestito interbibliotecario: circostanza che, a livello svizzero, rappresenta ovunque la norma. Ma - e qui sta l'impostazione fondamentale - la biblioteca dovrà, ancora più di oggi, fungere da servizio di pubblica lettura rivolto alle esigenze di informazione, aggiornamento, intrattenimento e svago del grande pubblico».

Prestiti per tipologia di utente alla biblioteca cantonale di Mendrisio



I dati elaborati da Cristiano Lafferma mostrano che chi si rivolge principalmente alla biblioteca cantonale per il prestito di libri è l'utenza esterna al liceo.

Per saperne di più

- Agnoli, Antonella. *Le piazze del sapere*. Biblioteche e libertà. Roma, Laterza, 2010, 172 p. (Manuali Laterza ; 279)
- Agnoli, Antonella. *Caro sindaco, parliamo di biblioteche*. Milano, Bibliografica, 2012, 137 p. (Conoscere la biblioteca ; 5).

Può spiegarci meglio?

«Esemplifichiamo per dare un po' il sapore di questo concetto: in un bar o *tearoom* curato e stuzzicante sarà possibile consultare una raccolta molto ricca di giornali e riviste (anche *online*) nel quadro di un'apertura nettamente più ampia di quella ufficiale della biblioteca, che pure dovrà essere generosa e, perché no, con tanto di fruizione serale e domenicale. Al piano terreno si troveranno molti romanzi italiani e di tante altre letterature del mondo tradotti in italiano, ma anche testi in lingua originale, un fornitissimo settore di guide turistiche e libri di viaggio, una notevole e variegata proposta manualistica relativa a numerosi hobby. Inoltre libri di culinaria, libri sull'arte di vivere bene e di autoaiuto; opere inerenti all'alimentazione, alla salute, a sessualità/erotismo, sport, giochi; ma anche testi di vario orientamento sui temi più scottanti e controversi del dibattito etico e politico culturale. Sugli scaffali suddivisi tematicamente non ci saranno solo libri, ma anche Dvd, materiale audio, pacchetti multimediali, eccetera».

Come dovrebbe essere una biblioteca per piacere a un largo pubblico?

«Bisognerebbe dispiegare ogni sforzo per rendere percepibile un forte senso dell'accoglienza attraverso l'architettura, l'arredamento, il design, la scelta dei colori, la segnaletica interna, il comportamento del personale e altro ancora. Un orario di apertura particolarmente ampio e generoso, senza timore di coinvolgere dei volontari motivati e formati. In definitiva i cittadini dovrebbero istintivamente sentirsi bene nel centro culturale e in biblioteca, come se entrassero in un bel caffè della piazza o in una sfiziosa bottega di leccornie gastronomiche».

Quali attività vedrebbe?

«Gruppi di discussione e di lettura (oggi molto apprezzati), corsi di alfabetizzazione informatica per i meno giovani che però non vogliono perdere il treno, un numero congruo di postazioni internet per disoccupati che intendono riagganciarsi al mondo del lavoro, sono alcune delle attività che si possono mettere in piedi, in un rapporto organico con la biblioteca. Insomma un servizio pubblico attraente che fornisca molti stimoli e apra insospettate opportunità».

François Pinciroli, lei è bibliotecario presso le scuole elementari di Canavee. Come vede il centro culturale in relazione ai bambini?

«Trovandosi all'interno dell'Istituto scolastico, la biblioteca di Canavee dà quotidianamente la possibilità ai numerosi allievi, dopo avere disceso le scale che dividono le classi dal pian terreno, di accedere a questo mondo fatto di immagini, parole e fantasia. Con l'arrivo del nuovo centro culturale, tutti coloro che lo vorranno, avranno l'opportunità di utilizzare spazi e luoghi creati appositamente per rendere attrattivo ciò che non sempre lo è, o almeno come primo approccio; cioè il mondo della cultura. Penso quindi che alla Filanda ci dovrebbe essere uno spazio di lettura rivolto a quella fascia di bambini, situabile fino ai sei anni di età, per stimolarli alla lettura, al piacere della narrazione e all'ascolto. Insieme ai loro genitori, i bambini potrebbero ascoltare storie nuove, scoprire libri nuovi, sfogliandoli, giocandoci, per prendere sempre più confidenza con questo fantastico strumento che li introduce nel mondo della letteratura dell'infanzia».

François Pinciroli nella biblioteca di Canavee

Dunque occorre incuriosire?

«Per quanto mi riguarda, la curiosità dovrebbe essere sempre un elemento presente nella vita di ognuno di noi. Conseguentemente dovremmo avere anche a disposizione quegli strumenti capaci di soddisfare tali necessità. In questo senso, il centro culturale, mi sembra un'ottima opportunità».

Claude Hauri, lei è musicista e direttore di Musica nel Mendrisiotto, crede che la città abbia bisogno di un centro culturale?

«Rispondere di sì è facile, ma a questo semplice sì è doveroso aggiungere delle condizioni. La cultura e la società formano un binomio sempre e comunque inscindibile che a Mendrisio ha già da tempo bisogno di spazi ben precisi. Di sicuro non ha bisogno di spazi generalisti, concepiti a priori rispetto a qualsiasi necessità effettiva, che tanto poi si vedrà cosa metterci dentro. Ben venga quindi l'idea di riportare la vita vera in una suggestiva zona della città - come appunto quella della ex filanda - ormai depauperata da attività di interesse per la popolazione».

Claude Hauri

Come vedrebbe allora il centro?

«In una salutare occupazione di tipo diurno vi potrebbero trovare spazio le essenziali e sempre più richieste attività didattiche del Conservatorio della Svizzera italiana, che presto dovrà trovare una nuova sistemazione in sostituzione della sede presso la stazione ferroviaria, futura sede Supsi. Il connubio biblioteca-scuola di musica potrebbe così essere un primo tassello estremamente efficace, assicurando un pieno usufrutto dello stabile negli orari pre e post scolastici. Gli stessi spazi potrebbero poi essere utilizzati nelle ore centrali della giornata dai numerosi progetti musicali - ma non solo - della regione e nelle ore serali dalle varie associazioni, cori o gruppi dediti ad attività culturali che regolarmente sono alla ricerca di spazi idonei. Fondamentale è che gli spazi siano sfruttati e dunque fatti vivere il più a lungo possibile sull'arco dell'intera giornata, dalla

> “ Laddove un gesto artistico viene prodotto inaugura uno spazio e, cosa più importante, un campo di relazioni umane

mattina alla sera, per non lasciare sottoutilizzata una simile struttura di pregio».

Che cosa pensa dell'auditorium?

«Vale un discorso opposto per il prospettato auditorium. Una sala da un centinaio di posti non andrebbe a soddisfare in nulla i bisogni - ormai scoperti da decenni - espressi dai vari enti attivi a Mendrisio nell'ambito delle arti sceniche: la musica, il teatro e la danza. Per le piccole dimensioni questo *auditorium* costituirebbe anzi un ulteriore doppione rispetto a quanto possono già offrire gli spazi di Canavee, del teatro di Casvegno, della sala di Musica nel Mendrisiotto, dei numerosi oratori, delle chiese, delle sale cinematografiche o dei centri per conferenze».

E per l'animazione?

«Rispetto alla necessità di una figura professionale che gestisca il centro culturale, di sicuro non c'è bisogno di un animatore, cioè di qualcuno che debba inventarsi dei contenuti nuovi. Servirebbe piuttosto un coordinatore che sappia mettere in fertile dialogo i contenuti e le esperienze (spesso di livello professionistico e su scala internazionale) portati dai diversi enti coinvolti attorno al centro culturale».

Diego Bernasconi, la compagnia che lei dirige è da tempo alla ricerca di uno spazio adeguato. Che cosa pensa del centro La Filanda?

«In effetti la Compagnia teatro dialettale e arti visive - assieme ad altre associazioni - cerca una sede appropriata non solo per esibirsi, ma che sia anche centro di produzione. E mi spiego. Non basta avere un palco per andare in scena. Ci vuole anche un posto per riunirsi, discutere, confrontare le idee per fare nascere e crescere uno spettacolo. La *contaminazione* con altra gente e gruppi è essenziale per lavorare insieme e trovare spunti nuovi. Non so se alla Filanda si preveda un luogo vero e proprio di produzione. Una struttura del genere esiste per ora solo nei grandi centri urbani. Se così fosse, il centro culturale sarebbe ottimo per mettere in contatto le persone e l'occasione per Mendrisio di diventare città non solo a parole».

Potrebbe rivivere anche il borgo?

«Credo di sì, se La Filanda diventa un luogo d'incontro, dove si possa andare per fare cose interessanti: creare, imparare, produrre, fare pittura, scrittura creativa, danza, musica, bricolage. Oltre al teatro, la nostra compagnia si occupa di mostre, corsi per bambini; stiamo anche lavorando a un libro. È chiaro che se intorno al centro si crea un via vai di bambini, genitori, nonni, studenti, giovani o adulti anche il nucleo storico vedrebbe più gente per le strade».

Nunzia Tirelli, lei si occupa insieme a Diego Willy Corna di arti espressive, progetti creativi in relazione a danza, teatro e movimento e ha già avuto modo di utilizzare gli spazi del futuro centro culturale per delle esibizioni. Come vi siete trovati?

«A giugno di quest'anno abbiamo occupato lo spazio al piano terra della Filanda per offrire al pubblico coreografie brevi, monologhi teatrali, sculture e canti. La nostra presentazione diceva: laddove un gesto artistico onesto viene prodotto inaugura uno spazio e cosa più importante un campo di relazioni umane. Questo dovrebbe essere l'intenzione di uno spazio culturale: un campo dove si sviluppano le condizioni per allenare l'aspetto umano del sé, dove si riconosce nell'atto del creare una risorsa fondamentale per l'essere umano e per la società che ne diviene lo specchio in ragione dell'inseparabilità di vita e ambiente».

Nunzia Tirelli

Uno spazio così manca a Mendrisio?

«Sì. Per quanto riguarda il nostro gruppo Con_creta, sentiamo la necessità di spazi adeguati per lavorare fisicamente corpo e voce. Il teatro, la danza, le arti performative sono mezzi che sostengono l'espressione e valorizzano la persona. Là dove c'è desiderio, volontà, voglia di lavorare, di migliorare, di condividere e comunicare con altri, si innesca un meccanismo che riesce a realizzare e rendere vivo un luogo attirando le persone, come è stato per *Tutti Dormono* nel 2010 nelle vie del nucleo e per *I racconti del Lucernario* a Villa Argentina nel 2011».

Come vedrebbe la gestione del futuro centro?

«Si potrebbe pensare a una gestione degli spazi da parte di coloro che lavorano in ambito culturale, persone che conoscono la loro materia e che, lavorando sotto lo stesso tetto, possano progettare interventi accomunando pensieri e realizzando concretamente progetti che rendano vivo e vivace l'interscambio tra le persone».

Le reazioni nate attorno al futuro centro culturale indicano che il tema interessa ed è sentito. Il dibattito è aperto. Desiderate esprimere la vostra opinione? Mandate le vostre impressioni a *memore@mendrisio.ch*

L'Accademia di architettura quale inquilino transitorio?

L'accademia è alla costante ricerca di spazi per la didattica. Il prospettato Teatro dell'architettura e lo spostamento della biblioteca della facoltà nello stabile Turconi creano una necessità contingente di avere spazi alternativi per gli atelier e i laboratori. Nell'attesa dell'ampliamento del *campus*, è stata ipotizzata un'occupazione temporanea della Filanda da parte degli studenti. Dalle prime valutazioni, ciò sarebbe fattibile organizzando i lavori di ristrutturazione dello stabile in modo da terminare prima il secondo piano. La permanenza dell'accademia dovrebbe limitarsi a circa quattro anni. In questo lasso di tempo, l'afflusso di studenti comincerebbe a riportare vita e movimento nella zona alta del borgo e una certa frequentazione del futuro centro culturale da parte dei giovani.

Istruzione

Avvicinarsi ai temi della salute con il gioco dell'oca.

Il progetto Sambi ideato dal Servizio autoambulanza del Mendrisiotto sensibilizza gli allievi sui problemi degli infortuni e li aiuta ad affrontare le prime urgenze.

Fare della prevenzione sulla salute lanciando i dadi e spostando le pedine su una scacchiera? E perché no, se l'aspetto ludico diventa la chiave di accesso adeguato ai bambini per affrontare le paure e l'ansia legati ai traumi e agli incidenti.

Il gioco dell'oca ha accompagnato generazioni di ragazzi e, nonostante l'era tecnologica, sembra sopravvivere. Lo si ritrova ancora sugli scaffali dei negozi in diverse forme, adattato e riconvertito ai nuovi gusti. In questi mesi è comparso persino nelle classi delle scuole elementari. Le caselle riportano però immagini tutt'altro che spensierate. Ogni lancio del dado diventa l'occasione per parlare di oggetti quotidiani pericolosi dei quali diffidare, di infortuni a partire dalle ginocchia sbucciate, scottature o piccole ferite o di comportamenti scorretti da evitare. Nel contempo, il gioco serve a trasmettere agli allievi i primi strumenti per reagire alle urgenze, fosse anche solo conoscere il numero di soccorso 144 e che cosa essere pronti a dire. Il fine è anche di sfatare tabù, fugare paure o gestire le ansie legate agli eventi traumatici. Il progetto Sambi è un espediente per introdurre nelle scuole la prevenzione e l'informazione sulla salute, attraverso la sensibilizzazione e una formazione adeguata.

Il centro di formazione per le emergenze pediatriche di Mendrisio

Ideatore del progetto Sambi è il Servizio autoambulanza del Mendrisiotto (Sam) che in Svizzera è riconosciuto quale centro di formazione per le emergenze pediatriche. Di fatto, l'ente offre da anni alla popolazione, alle ditte e ai partner istituzionali diversi corsi specifici nell'ambito del soccorso. Ora si aggiunge anche il progetto Sambi per le scuole, di cui chiediamo maggiori spiegazioni a Paolo Barro, direttore del Sam.

Signor Barro, di che cosa si tratta esattamente?

«Il programma Sambi (da Sam-bimbi) è un nuovo prodotto formativo, già testato nel corso di due anni presso le scuole di Chiasso e di Novazzano. Essendo flessibile, può essere integrato nel programma scolastico oppure affiancato in parallelo attraverso lezioni diversificate a tema. Per esempio il docente può introdurlo nell'ambito dello studio dell'ambiente, quando affronta il corpo umano e l'anatomia oppure effettuare lezioni speciali su temi correlati alle emergenze o alla traumatologia».

Com'è nato?

«Tutto è partito dalla rivalorizzazione dei dati emersi da uno studio di una decina d'anni fa, avviato a livello cantonale, che ha però avuto vita breve per motivi diversi, tra i quali l'assenza di finanziamenti. I dati contenuti nello studio *Pipades* avevano evidenziato l'insorgenza di un bisogno di prevenzione e sensibilizzazione nelle prime fasce di scolarizzazione. Partendo da qui, il Sam ha concretizzato il programma scolastico che ora è a disposizione di tutte le scuole della regione».

Perché occorre fare della prevenzione già a partire dai cinque anni d'età?

«Dati già di alcuni anni fa sugli infortuni infantili parlano chiaro. Ogni anno in Svizzera muoiono circa 140 bambini a causa di un infortunio. Gli incidenti domestici sono la prima causa di morte fra il primo e il sesto anno d'età. Inoltre, due terzi di questi incidenti avvengono in presenza di adulti. Ciò significa che spesso è presente solo un bambino, il quale diventa l'unica risorsa per innescare il processo di soccorso. Educare fin dalla tenera età a riconoscere le situazioni pericolose, adottare certi comportamenti o dare l'allarme non può che giovare all'incolumità del bambino stesso e alla sicurezza dell'adulto di domani. La sicurezza passa dalla prevenzione e la prevenzione, a sua volta, passa dall'educazione. Quindi, educare serve a prevenire e prevenire aiuta a vivere in maggiore sicurezza».

Come si fa a parlare ai bambini di questi temi delicati e complessi?

«Il programma ha un approccio appositamente studiato dal punto di vista didattico e pedagogico per le scuole dell'infanzia ed elementari. Si consideri che il personale che si occupa di emergenza pediatrica è formato anche in ambito pedagogico e che il programma è introdotto a scuola con la collaborazione dei rispettivi docenti e a volte anche dei genitori. Gli aspetti ludici come appunto il gioco dell'oca, oppure la valigia dei pericoli dalla quale pescare oggetti e strumenti, fungono da pretesto per innescare il discorso sugli infortuni e la salute. In pratica, giocando si impara. Compatibilmente con lo sviluppo cognitivo del bambino, gli argomenti sono affrontati anche attraverso dei filmati, delle vere e proprie lezioni frontali, delle visite in classe da parte di personale specializzato oppure visite degli allievi alla sede della Croce verde, in via Beroldingen. Salire sui veicoli dell'autoambulanza, toccare gli strumenti di lavoro, vedere e parlare con i soccorritori sono azioni per familiarizzare con l'ambito del soccorso e renderlo meglio sopportabile di fronte a un'eventuale esperienza traumatica».

Sambi entra anche nell'Istituto scolastico di Mendrisio. A partire dallo scorso mese di ottobre, il progetto è stato avviato in diverse sedi scolastiche sia di scuola dell'infanzia sia di scuola elementare.

Direttore Alberto Dotti, perché questa scelta?

«L'istituto è sempre aperto a collaborazioni esterne che si rivelino utili e compatibili con i programmi scolastici. Il tema della salute è particolarmente caro a tutte le componenti della scuola e questo progetto è stato subito giudicato adeguato. Da notare che parte del corpo insegnante e le educatrici dell'Asilo nido hanno già seguito il corso di formazione per i primi soccorsi pediatrici appositamente sviluppato dal Sam per la categoria dei docenti. Qualcuno ha pure seguito il corso per l'uso del defibrillatore».

Com'è stato accolto Sambi dai docenti?

«I docenti hanno apprezzato la flessibilità del programma e la possibilità di adattare i contenuti, le modalità e i tempi alle proprie classi. Un lavoro estremamente differenziato e quasi personalizzato alle diverse esigenze che la soccorritrice del Sam a capo del progetto, Linda Baroni, ha saputo concertare».

Le attività scelte dalla scuola

Nella scuola elementare

- Sede di Mendrisio (classe II)

I primi soccorsi
Visita alla sede dell'ambulanza
Il defibrillatore
Igiene e rispetto del proprio corpo e prevenzione ai pericoli
Le allergie

- Sede di Mendrisio (classe III)

Gioco dell'oca «Team di primo soccorso»
Visione del film «144 bimbi»

- Sede di Mendrisio (classe IV)

Gioco dell'oca «Team di primo soccorso»
Visione del film «144 bimbi»

- Sede di Ligornetto (classi I, II, III)

Il tatto: la pelle, le ferite, le ustioni, le contusioni
L'olfatto: la respirazione e le allergie

- Sede di Ligornetto (classi IV e V)

L'apparato circolatorio
L'apparato respiratorio
L'apparato locomotorio

Nella scuola dell'infanzia

- Sede di Arzo

La valigia dei pericoli
Il puzzle con i cubi giganti
Visita alla sede dell'ambulanza

- Sede di Capolago

La valigia dei pericoli
Il puzzle con i cubi giganti
Visita alla sede dell'ambulanza

- Sede Mendrisio nord

La valigia dei pericoli
Il puzzle con i cubi giganti
Gioco dell'oca «Team di primo soccorso»
Visita alla sede dell'ambulanza

- Sede di Salorino

Il puzzle con i cubi giganti
Visita alla sede dell'ambulanza

Alcuni momenti di attività nella scuola dell'infanzia di Salorino tenuti dalla formatrice del Sam, Linda Baroni, in collaborazione con la docente Alessia Gerosa

È il pomeriggio del 21 novembre. Mentre fuori incombono i toni grigi di una giornata piovosa, nel salone della scuola dell'infanzia di Salorino esplode una concitazione frizzante e colorata. I bambini sono intenti a ordinare tanti cubi giganti sparsi sul pavimento. Corrono a cercare la faccia giusta del cubo sulla quale è stampato il frammento del disegno che devono ricomporre. Non è così semplice: bisogna guardare di sopra, di lato o sotto, capovolgendo il cubo. «È questo! L'ho trovato!» grida qualcuno. Altri compagni accorrono. Il cubo è quasi più grande di loro e ci vogliono tante manine per dirigerlo nel punto giusto della sala. Ce la mettono tutta, alcuni sono persino accaldati. Qualcuno inciampa, ma si rialza come se nulla fosse successo, preso solo dal desiderio di partecipare all'attività. La voce della maestra Alessia stimola, assiste, accompagna, pone qualche limite. Alla fine ce la fanno e i sorrisi illuminano i volti tra il battimani generale. Bravissimi!

«I bambini si divertono a comporre il puzzle - sottolinea Linda Baroni - ma al contempo apprendono che ci sono situazioni da evitare. Basta innescare la discussione e loro mettono subito a fuoco l'argomento anche attraverso le loro esperienze».

La soccorritrice invita i bambini a descrivere l'immagine. «Una bambina che mangia dei biscotti» azzarda Nicola. «No, sono medicine!» risponde Federica mentre il compagno aggiunge «il mio papà mi ha spiegato che le pastiglie sono pericolose se non sei ammalato e puoi morire».

Dalla valigia rossa di Linda escono tanti oggetti che si trovano anche a casa e dai quali stare lontani. Per esempio? «La caffettiera o il ferro da stiro perché scottano!» e poi «bruciano la pelle!»

Istruzione

Le attività di prevenzione Sambi.

I bambini sono intenti a comporre il puzzle gigante

La valigia dei pericoli
Tramite la scoperta dei vari oggetti contenuti in una valigetta, gli allievi parlano e ragionano sulle possibili situazioni di rischio legate alle attività della vita quotidiana.

Il puzzle con cubi giganti
I bambini osservano l'immagine di un'attività pericolosa e devono riprodurla utilizzando nove cubi giganti. Il processo di ricomposizione dell'immagine serve a fissare meglio i particolari della situazione raffigurata e prendere coscienza delle dinamiche in essa contenute.

Il gioco dell'oca «Team di primo soccorso»
Quando la pedina cade su una casella con il punto interrogativo, il bambino estrae una carta «domanda» che tocca vari temi dello stato di salute e del soccorso. Altre caselle rimandano invece alle carte «azione» che invitano i bambini a compiere alcuni gesti di cura, quali bendaggi, disinfezioni, applicazione di cerotti, comporre il numero di soccorso 144 e così via. Le carte sono di diversi gradi di difficoltà a seconda delle fasce d'età delle classi.

Lezione sui traumi e atelier pratici
In collaborazione con i docenti, i formatori del Sam giungono in classe per aiutare gli allievi a riconoscere i pericoli della vita quotidiana, i piccoli traumi, mettere l'infortunato in posizione laterale di sicurezza e lanciare l'appello di soccorso. Occorre conoscere il numero di soccorso 144 e le fasi di un intervento. A volte possono essere coinvolti anche i genitori.

Visita alla sede Sam
Le classi si recano nella sede di via Beroldingen dove possono vedere le autoambulanze con tutte le attrezzature di soccorso, parlare con i soccorritori, assistere all'attività di chiamata e di partenza.

Scopri Mendrisio

Mendrisio borgo

S'accorciano i giorni sotto il cielo invernale. La nebbia s'annida pungente sulla pianura e le dolci colline pare che dormano sotto il candido velo. Poi uno sprazzo d'azzurro e un raggio di luce ravvivano le chiome ricurve dei pini e gli alberi rivestiti di bianco. Insieme attendono il respiro quieto della sera.

Il quartiere di Mendrisio borgo rappresenta la parte più urbana della città. La bellezza del suo centro storico, con la via pedonale e gli antichi palazzi ottocenteschi, gli hanno valso l'appellativo storico di «magnifico borgo». La sua posizione geografica sull'asse nord-sud dei collegamenti

ferroviari e autostradali ne fa una realtà socioeconomica attrattiva e in mutamento. Sede della facoltà di architettura dell'Usi, attende anche l'insediamento di un dipartimento della Supsi. Il quartiere è il più popoloso e dà il nome all'intera città.

Cordinate: 45°52 17 N 8°59 10 E
altitudine: 354 m s.l.m.
Residenti nel quartiere: 6760

Istituzione

Gli sportelli di quartiere.

Un servizio di prossimità a disposizione della popolazione.

Ogni persona può rivolgersi a uno sportello qualsiasi degli uffici di quartiere per ottenere informazioni, documenti, moduli e molto altro. Dieci postazioni sparse in tutta la città assicurano un servizio di prossimità.

Come noto, l'aggregazione comunale non ha centralizzato tutti gli uffici nella sede amministrativa di palazzo comunale di via Municipio 13 nel centro di Mendrisio. Nelle case comunali di tutti i quartieri sono rimasti aperti gli sportelli ai quali la popolazione può rivolgersi. Anche nella sede ristrutturata di Arzo, è insediato lo sportello amministrativo al piano terreno, accanto all'entrata dell'edificio scolastico.

Tutti questi uffici dispensano un servizio generico di base a qualsiasi persona che si presenti, sia essa residente in quel quartiere oppure in altri.

Prima di spostarsi verso il palazzo comunale di Mendrisio è quindi consigliabile rivolgersi al più vicino sportello di quartiere.

Il personale amministrativo fornisce informazioni, accoglie segnalazioni di arrivi, partenze, cambiamenti d'indirizzo, rilascia certificati e vari documenti, eroga rimborsi in contanti, consegna moduli, raccoglie richieste da trasmettere al municipio o ad altri servizi. Per altre esigenze, il personale saprà indirizzare l'utente verso il servizio e la sede specifica.

La casa comunale di Besazio

Gli uffici di quartiere - sportelli amministrativi e sportelli tecnici
Giorni e orari di apertura

Arzo	**058 688 34 20**	
lu-ma-gi-ve	10:00-11:30 /	15:30-17:00
me	10:00-11:30 /	15:30-18:00
Tecnico: lu	10:00-12:00	

Besazio	**058 688 34 21**	
lu-me-gi	08:30-10:30	
ma		16:00-18:00
ve		14:00-16:00
Tecnico: ma	10:00-12:00	

Capolago	**058 688 34 22**	
lu-ma-me-ve	10:00-11:00 /	16:00-17:00
gi	10.00-11:00 /	17:00-18:00
Tecnico: gi		17:00-18:00

Genestrerio	**058 688 34 23**	
lu-ma-me-ve	10:00-11:45	
gi	10:00-11:45 /	14:00-18:00
Tecnico: gi		14:00-16:30

Ligornetto	**058 688 34 24**	
lu-ma-me	08:00-10:00 /	15:30-18:00
gi	08:00-10:00	
ve	08:00-10:00 /	15:30-17:30
Tecnico: lu	08:00-10:00	
ve		16:00-17:30

Meride	**058 688 34 25**	
lu-me-ve	08:30-09:30	
ma-gi		14:00-15:00
Tecnico: lu	08:30-10:00	

Rancate	**058 688 34 26**	
lu-ma-me-ve	10:00-11:30 /	15:30-17:00
gi	10:00-11:30 /	15:30-18:00
Tecnico: me	**(NUOVO!)**	15:30-17:00

Salorino	**058 688 34 27**	
ma	09:00-11:00 /	14:00-17:00
gi		14:00-18:00
Tecnico: rivolgersi alla sede di Mendrisio		

Tremona	**058 688 34 28**	
lu-me-ve		14:00-15:00
ma-gi	08:30-09:30	
Tecnico: ma	08:30-09:30	

Consulenza sociale

Chi desidera avere informazioni, consulenze, valutazioni della situazione personale, aiuto nella presentazione di richieste di aiuto sociale e altro, può rivolgersi allo sportello dell'Antenna sociale nelle due sedi fisse.

Mendrisio	**058 688 33 60**	
lu-ma-gi-ve	10:00-12:00	
me		14:00-16:00

Besazio	**058 688 33 60**	
lu-gi	08:30-10:30	**(NUOVO!)**
ma		15:00-17:00

Le assistenti sociali possono anche spostarsi negli altri quartieri per incontri personali su appuntamento.

Ufficio tecnico

In alcuni giorni e orari, nei quartieri è presente anche un tecnico comunale per informazioni, consegna degli incarti edilizi, spiegazioni dei progetti, sopralluoghi, consultazione di piani e mappe del quartiere.
Per esigenze particolari è consigliabile fissare un appuntamento.
Tutti gli incarti edilizi sono tenuti in doppio anche presso la sede centrale di via Vincenzo Vela 9 a Mendrisio, alla quale ci si può sempre rivolgere.

Mendrisio	**058 688 34 40**	
lu-ma-me-ve	10:00-12:00 /	14:00-16:00
gi	10:00-12:00 /	14:00-18:00

Istituzione

Una bella cerimonia per scambiarsi gli auguri.

Tutta la popolazione è invitata il 21 dicembre al Centro manifestazioni mercato coperto di Mendrisio.

Ideata quale momento d'incontro e di scambio degli auguri di fine anno, la cerimonia riunisce la popolazione, i gruppi e le associazioni di tutti i quartieri.

L'anno scorso, la cerimonia di scambio degli auguri si è svolta per la prima volta al Centro manifestazioni mercato coperto con un programma rinnovato rispetto agli anni precedenti. Vista l'ampiezza della città, il ritrovo nell'aula magna delle scuole di Canavee non era più sufficiente. E infatti la partecipazione ha superato ogni previsione: si stima fossero oltre settecento le persone giunte all'appuntamento. Molte le società, le associazioni e i gruppi sportivi, ricreativi o culturali che hanno partecipato con delegazioni o rappresentanze anche giovanili e con la propria bandiera issata sul palco.

Per cominciare, vi è stata la parata dei gonfaloni dei quartieri che ad uno ad uno hanno raggiunto il palco. In sottofondo le note della Civica filarmonica di Mendrisio, coadiuvata dalla Filarmonica di Ligornetto.

Poi hanno fatto la loro comparsa i bambini dell'Istituto scolastico vestiti di bianco, con in testa i bei cappuccetti rossi natalizi. Un momento toccante sottolineato dal brusio orgoglioso di genitori, nonni e parenti accorsi per vedere i loro piccoli. Sarà scesa anche qualche lacrima di commozione quando si sono esibiti nei canti di Natale, diretti dal loro docente Paolo Ponti che li ha pazientemente preparati per l'occasione.

Il sindaco Carlo Croci ha portato il saluto dell'autorità comunale e ha aperto la parte ufficiale con il conferimento dei riconoscimenti. Un intermezzo spassoso curato dalla Compagnia teatro dialettale e arti visive ha deliziato i presenti con una parodia in tema di votazioni e con la comparsa a sorpresa del noto frontaliere Bussenghi. L'aperitivo offerto al pubblico presente in sala ha concluso e suggellato il bel momento trascorso insieme.

La ricetta sarà riproposta anche quest'anno. Di nuovo la partecipazione degli allievi delle scuole e una breve trasposizione teatrale di cronaca locale per mano della compagnia dialettale.
Chissà quali sorprese riserverà questa volta?

La distinzione comunale sarà conferita allo scultore **Pierino Selmoni** di Mendrisio per la sua ampia attività artistica. Una menzione toccherà invece al sommelier **Paolo Basso** di Ligornetto per essersi laureato a Tokyo quale «miglior sommelier del mondo 2013». La parte musicale sarà affidata come di consueto alla Civica filarmonica affiancata quest'anno dalla formazione bandistica di Tremona. Come l'anno scorso, a curare la regia della manifestazione saranno le mani esperte di Rodolfo Bernasconi in collaborazione con i servizi comunali.

Nella mattinata dello stesso giorno, anche il quartiere di Salorino incontrerà la propria popolazione per un saluto in amicizia. La piccola cerimonia sarà allietata da un racconto del signor Luigi Del Bosco, da canti popolari e da un rinfresco.

Il municipio ringrazia tutti coloro che con la loro partecipazione e il loro entusiasmo contribuiscono alla buona riuscita degli appuntamenti natalizi e coglie l'occasione per augurare a tutti buone feste.

Un momento della cerimonia 2012

Vi attendiamo numerosi!
Mendrisio
sabato 21 dicembre 2013
Centro manifestazioni mercato coperto
17:00- 18:30 ca.

Salorino
sabato 21 dicembre 2013
Scuola dell'infanzia
10:30 - 11:30 ca.

Territorio

Grazie Meride!

Un programma di lavoro per ragazzi d'oltralpe condotto in collaborazione con la Fondazione azioni per l'ambiente.

Ragazzi e ragazze hanno lavorato alla pulizia dei sentieri

Grazie Meride!

Die Woche im Tessin gefiel uns super gut. Wir haben das kleine Dorf sofort in unserem Herz geschlossen! Auch wenn die Arbeit im Wald teilweise etwas anstrengend war, hatten wir sehr viel Spass und freuen uns über ein gelungenes Tages!
Tanti saluti

Grazie Meride!

La settimana in Ticino ci è piaciuta tantissimo. Ci siamo subito affezionati al paesino! Anche se il lavoro nel bosco era in parte faticoso, ci siamo divertiti un sacco e abbiamo passato giorni fantastici!
Tanti saluti

Sono parole di entusiasmo quelle espresse dai ragazzi d'oltre Gottardo che hanno soggiornato a Meride durante tre settimane.
Oltre sessanta giovani studenti e apprendisti si sono succeduti a turni di una settimana per prestare opera di pulizia e manutenzione nel comprensorio del Monte San Giorgio. Un programma avviato nel 2008 dal comune di Meride in collaborazione con la Fondazione azioni per l'ambiente e ora continuato dalla città.

Rinunciano a una settimana delle loro vacanze per giungere in Ticino a svolgere lavori di volontariato. Sono ormai cinque anni che a Meride arrivano gruppi di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 18 anni provenienti dalla Svizzera interna. Accompagnato da una stimolante e divertente vita comunitaria nel soleggiato Ticino, il lavoro all'aperto ha evidentemente lasciato il segno nei ragazzi, se alcuni di loro sono tornati più volte o si sono già annunciati per ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo.

«È la Fondazione azioni per l'ambiente di Steffisburg - afferma Gabriele Martinenghi, il collaboratore dell'Ufficio tecnico che insieme ad altri colleghi ha seguito il programma - a inviare ogni anno i volontari. Quest'anno la città è subentrata a continuare quanto ha avviato il comune di Meride in passato».

Sono circa 140 le classi delle scuole e i gruppi di apprendisti che nel 2013 hanno partecipato a circa 90 progetti di lavoro per la preservazione del paesaggio svizzero. La fondazione mette a disposizione circa 2,7 milioni di franchi l'anno per sostenere i progetti e l'ente che beneficia di questi interventi versa dieci franchi al giorno per ragazzo e offre loro l'alloggio.

«I nostri operai - continua il collaboratore - si sono occupati dei lavori di preparazione come il taglio di alberi o i trasporti con i veicoli. Lavorando fianco a fianco con i ragazzi, si è creato un bel clima d'intesa, rafforzato anche da momenti passati in bella compagnia, come il pranzo da campo con la grigliata oppure la cena settimanale cucinata dai collaboratori comunali per i giovani presso il centro della protezione civile».

Il lavoro continua a fine giornata in cucina

Daniela Cattaneo e Massimo Ortelli hanno curato il programma con il comune di Meride dal 2008 al 2012

Basta rimboccarsi le maniche

Affiancati da accompagnatori e da qualche collaboratore della squadra esterna dell'Ufficio tecnico, anche quest'anno i giovani si sono dunque rimboccati le maniche e hanno lavorato sodo. Sacco in spalla e via per i boschi a manipolare rastrelli, forconi, roncole e picconi. Partivano ogni mattina dal centro della protezione civile di Meride dove alloggiavano per raggiungere i luoghi d'intervento. Hanno rastrellato foglie, sarchiato prati, raccolto rami, ricostruito parte di sentieri. Il risultato è una porzione di territorio pulita e sentieri agibili nel pregevole comprensorio della montagna.

Da Meride a Cassina

Il primo gruppo contava 14 ragazze e 5 ragazzi di 15 anni provenienti da Wynningen. Nella settimana dal 18 al 23 agosto hanno pulito interamente la zona *Cassina*, posta a 900 metri di altitudine a ridosso della vetta del Monte San Giorgio. Falciato il prato attorno alla casetta, riscoperto il selciato inghiottito dal fogliame, tagliato arbusti, ammucchiato tronchi. Poi hanno affrontato il primo tratto del sentiero della *Bögia* che da *Cassina* scende in direzione di Meride. Liberato dalla vegetazione in esubero e allargato in alcuni punti, il sentiero ha impegnato i ragazzi anche nella costruzione di un piccolo ponte per attraversare un corso d'acqua.

Il secondo gruppo contava 15 ragazze e 7 ragazzi di 17 e 18 anni provenienti da Aarau. Hanno lavorato dal 22 al 27 settembre e, partendo da Meride in direzione di *Cassina,* hanno completato il lavoro del primo gruppo. Una pulizia radicale è stata fatta anche attorno alla cappella degli Oldelli a monte dell'abitato, sulla via storica che conduce sempre a *Cassina*, passando dalla chiesa di San Silvestro.

Un nuovo sentiero per il parco archeologico di Tremona

Il terzo gruppo composto da 15 ragazze e 6 ragazzi di 16 anni proveniva dalla città di Zurigo. A impegnare le giovani braccia è stata la costruzione di un nuovo sentiero per collegare gli scavi archeologici della zona *Castello* a Tremona con il sentiero di Sermonte. Il lavoro è stato impegnativo e ha richiesto molte energie, ma l'euforia dei giovani ha meravigliato tutti. L'entusiasmo è stato tale che i ragazzi hanno rinunciato persino alla mezza giornata di libero per trascorrerla nel parco archeologico. Si sono cimentati con i reperti murari sotto la guida del signor Alfio Martinelli, presidente dell'Associazione ricerche archeologiche del Mendrisiotto.

Il nuovo tratto di sentiero collega la zona archeologica alla rete pedestre del Monte San Giorgio, completando anche l'offerta turistica. Una bella iniziativa, un bell'esempio, un grande impegno di tutti!

I collaboratori comunali hanno seguito e aiutato i ragazzi nei lavori più impegnativi e con l'uso della motosega. Qui con il collaboratore Alex Beati *alias* Pino (il primo a destra)

La costruzione del nuovo sentiero a Tremona

La costruzione di un ponte in legno

Socialità

Una questione d'integrazione.

Quando i beneficiari di rendite dell'invalidità potrebbero lavorare.

Uniamo le nostre competenze
Ufficio assicurazione invalidità
Istituto delle assicurazioni sociali
via Ghiringhelli 15 a
6501 Bellinzona
091 821 91 11
iasticino.ch

Perdere il lavoro a seguito di un danno alla salute può rivelarsi un dramma personale. Entrare al beneficio dell'assicurazione invalidità non può colmare il vuoto psicologico e di gratificazione che offre un posto di lavoro e, con esso, il sentimento di sentirsi professionalmente e socialmente utili. Laddove esiste un potenziale sia pure ridotto di capacità al lavoro, risulta perciò fondamentale tentare un reinserimento professionale.

La quinta revisione dell'assicurazione invalidità pone l'accento sull'integrazione professionale delle persone che hanno avuto un danno alla salute. I provvedimenti mirano a conservare o recuperare le capacità di lavoro attraverso la formazione e i collocamenti nel mercato del lavoro.

«Uniamo le nostre competenze»

È il titolo della campagna di sensibilizzazione lanciata dall'Ufficio assicurazione invalidità per stimolare il reinserimento professionale di quegli assicurati che, nonostante abbiano subito un danno alla salute, conservano o possono recuperare un grado di capacità al lavoro.

Di fronte a questo potenziale d'integrazione, il cantone offre un sostegno tangibile alle aziende disposte a mantenere nel loro organico o assumere i candidati. Interventi tempestivi mirano a garantire un reddito e mantenere in attività le persone, prima ancora che sia stabilito il diritto alle prestazioni dell'Ai.

In ogni modo, collaborare con l'Ufficio assicurazione invalidità può avere diversi vantaggi per il datore di lavoro e rivelarsi un investimento redditizio.

Ecco alcuni buoni motivi

- Il datore di lavoro assume una responsabilità sociale nei confronti di persone colpite da un danno alla salute con ricadute positive in termini d'immagine, miglioramento dell'atmosfera di solidarietà e di motivazione all'interno dell'azienda.
- L'Ufficio Ai propone al datore di lavoro dei candidati già selezionati sulla base delle loro competenze e della motivazione.
- Il datore di lavoro non deve sopportare spese o oneri amministrativi.
- Durante i primi 180 giorni, il candidato lavora nell'azienda a titolo di prova ed è retribuito direttamente dall'ufficio Ai. Non occorre stipulare un contratto di lavoro.
- Terminati i sei mesi di prova, se il datore di lavoro stipula un contratto di lavoro con il candidato, inizia un periodo di protezione di tre anni.
- Il datore di lavoro riceve dall'Ufficio Ai un assegno per il periodo d'introduzione del candidato, al massimo per sei mesi, fintanto che questi non sia in grado di svolgere completamente le sue funzioni.
- La rendita Ai a favore del candidato è ridotta o soppressa.
- Il candidato resta affiliato alla sua precedente cassa pensione.
- Se il candidato diventa nuovamente incapace al lavoro nel periodo compreso tra 4 e 24 mesi dopo l'assunzione, il datore di lavoro riceve dall'Ufficio Ai un contributo per l'eventuale aumento del premio dell'assicurazione di indennità giornaliera in caso di malattia e della previdenza professionale. Inoltre si riattivano delle prestazioni transitorie da parte dell'Ai.
- L'Ufficio Ai può partecipare finanziariamente per introdurre dei mezzi ausiliari sul posto di lavoro, fare adattamenti architettonici o tenere corsi di formazione per attribuire al candidato altre mansioni all'interno all'azienda.
- L'Ufficio Ai garantisce consulenza specialistica e *job coaching* al datore di lavoro nella gestione dei rapporti con il candidato con limiti professionali dovuti a ragioni di salute.
- Al datore di lavoro si chiede di collaborare alla ricerca di soluzioni ragionevolmente ottimali per il candidato, ma conserva intatta la libertà di decidere l'eventuale licenziamento.

Creiamo opportunità di lavoro!

La città di Mendrisio ha dato la propria disponibilità a partecipare ai programmi di reinserimento professionale di persone al beneficio dell'Ai e fa appello alle aziende del territorio affinché facciano altrettanto.

Sicurezza

Il cinturone degli agenti di polizia.

Sette chili addosso per avere tutto a portata di mano.

Quali accessori indossano gli agenti e gli ausiliari di polizia quando pattugliano il territorio?

Come ogni giorno, il sergente della Polizia comunale Fabio Fontana si allaccia in vita il suo cinturone prima di uscire in servizio sul territorio. A vederlo sembra pesante. Infatti «sono sette chili da portarsi in giro per avere tutto a portata di mano» precisa l'agente. Ma che cosa sono tutti quegli oggetti? «Strumenti utili al nostro lavoro» spiega il caporale Fiorenzo Rizzi. Anche gli ausiliari di polizia indossano questa cintura, ma con qualche accessorio diverso.

cpl Fiorenzo Rizzi

Sul cinturone

La pistola
Solo per agenti.

Il caricatore di riserva
Contiene altre munizioni per la pistola. Solo per agenti.

Le manette
Solo per agenti.

Il PR-24
Un bastone estensibile (tipo manganello).
Per agenti e ausiliari.

Il Meb
Un bastone estensibile più piccolo del PR-24.
Solo per agenti.

Lo spray al pepe
Da usare per la difesa.
Per agenti e ausiliari.

La torcia elettrica
Per agenti e ausiliari.

I guanti antitaglio e antipuntura
Per difendersi da armi da taglio o da siringhe.
Per agenti e ausiliari.

Guanti in lattice
Per evitare d'infettarsi o di lasciare tracce.
Per agenti e ausiliari.

La radiotrasmittente
Per comunicare con la centrale operativa e con gli altri colleghi.
Per agenti e ausiliari.

Il telefono di servizio
Per agenti e ausiliari.

Un mazzo di chiavi
Per uso di servizio.
Per agenti e ausiliari.

Nelle tasche

Il libretto delle contravvenzioni
Avvisi lasciati sul parabrezza delle auto o consegnati ai contravventori di infrazioni più gravi.
Per agenti e ausiliari.

La penna elettronica
Mentre si compila il bollettino delle contravvenzioni, la penna registra i dati che saranno scaricati elettronicamente al rientro in centrale.
Solo per ausiliari.

Il bollettino delle quietanze
Per l'incasso sul posto di una multa disciplinare.
Solo per agenti.

Il bollettino cauzionale
Per l'incasso anticipato di una garanzia chiesta ai non residenti in Svizzera per infrazioni, in attesa della procedura. Solo per agenti.

sgt Fabio Fontana

Qua e là

Abbiamo visto

Metnica

Ancora un successo!

Lo scorso 16 novembre si è tenuta la terza edizione di Metnica, la manifestazione promossa dalla città per l'integrazione sociale che riunisce diverse comunità presenti a Mendrisio e nella regione. La folta partecipazione di pubblico è stata nuovamente indice di un alto gradimento per questo appuntamento dai mille colori e dai mille sapori. I cibi cucinati dalle comunità hanno portato i gusti e i profumi di paesi lontani geograficamente, ma ben presenti nel cuore di coloro che perpetuano le loro tradizioni attraverso la cucina, le danze, la musica. Oltre 1400 i pasti serviti al pubblico che ha potuto degustare liberamente i cibi, lasciandosi guidare dalla curiosità, dalle forme e dai colori invitanti.

Quest'anno erano presenti le comunità africana, brasiliana, egiziana, pugliese, suryoye e tunisina. Accattivanti anche gli spettacoli: i ritmi incalzanti delle percussioni africane, le acrobazie della capoeira brasiliana, le danze tradizionali d'origine aramaica, egiziana o pugliese. Ad accompagnare la manifestazione sono giunte anche diverse associazioni locali che operano nell'ambito dell'aiuto umanitario, per ricordare ancora e sempre che c'è una parte del mondo meno fortunata che necessita di sostegno. Come sempre, Metnica è stata una festa per le famiglie e i bambini che hanno scorrazzato con euforia per la sala. Utile e apprezzato l'angolo per i più piccoli tenuto dall'Associazione progetto genitori con giochi e servizio di *nursering*. Visto l'entusiasmo di chi partecipa e di chi organizza, si sta già pensando all'anno prossimo. Novità in vista!

Pensionati

Tanti ringraziamenti e auguri per il futuro da pensionati per coloro che nel 2013 hanno terminato il loro impiego alle dipendenze della città di Mendrisio.
Miriam Achini, docente scuola dell'infanzia di Arzo, 39 anni di servizio.
Isidoro Anzalone, collaboratore Utc, 25 anni di servizio.
Adele Bianchi Balerna, docente scuola elementare di Rancate, 38 anni di servizio.
Enzo Bobbià, vicesegretario di Ligornetto, 39 anni di servizio.
Antonella Casanova, docente scuola dell'infanzia di Ligornetto, 37 anni di servizio.
Donata Colucci, inserviente Ligornetto, 25 anni di servizio.
Franco Croci, collaboratore polizia, 38 anni di servizio.
Pietro Croci, collaboratore Aim, 32 anni di servizio.
Fiorella Meli Selinger, docente scuola elementare di Rancate, 30 anni di servizio.
Rolando Tantardini, collaboratore Utc, 30 anni di servizio.
Assunta Verdura, inserviente Ligornetto, 23 anni di servizio.

Calla neve su strade private

La città garantisce lo sgombero della neve sulle strade private a titolo gratuito solo ed esclusivamente in caso di emergenza, ovvero su chiamata diretta da parte di un medico, del servizio di autoambulanza, della polizia o dei pompieri.
Coloro che desiderano avere il servizio regolare a pagamento possono contattare l'assuntore attribuito al proprio quartiere (*mendrisio.ch*).

In breve

Comunicati

Nuove sirene d'allarme in tutti i quartieri

Secondo un programma federale, in tutta la Svizzera è in corso l'introduzione di un nuovo sistema ad alta sicurezza per l'allarme alla popolazione, denominato Polyalert. La città di Mendrisio ha sostituito i precedenti sistemi telecomandati o manuali con i nuovi impianti. In ogni quartiere esiste quindi almeno un impianto Polyalert, installato sulle case comunali.

Trasporto pubblico: novità!

Dal 15 dicembre sono in vigore i nuovi orari.
La linea 1 Chiasso-Mendrisio del servizio bus Amsa ha subito diverse modifiche. Consultate l'orario tascabile annesso a questa rivista.
La linea 3 Mendrisio-FoxTown-Rancate del servizio Cittàbus è soppresso nei giorni di domenica e festivi. Richiedete l'orario tascabile direttamente all'autista o agli sportelli di quartiere (*mendrisio.ch/cittabus*).
La linea notturna L'Ultimo attiva nelle notti di venerdì e sabato è un servizio prolungato fino alla fine di marzo 2014 (*mendrisio.ch/ultimo*).
Gli incentivi
Dal 2014 sono soppressi i contributi del 10% per gli adulti. Restano invece in vigore quelli del 15% per studenti, apprendisti, beneficiari di AVS e AI. Pure invariato il rimborso del 50% per tutti sugli abbonamenti Arcobaleno ozono (luglio e agosto).

Autosilo comunale gratuito!

È possibile parcheggiare gratuitamente nell'autosilo comunale di via Praella fino alla mezzanotte di martedì 24 dicembre. Approfittiamone!

Succede in città

Segnalazioni

Fondazione Gino e Gianna Macconi

Gino Macconi fu ed è personaggio noto per la poliedrica attività di artista, collezionista, critico d'arte ed editore. Dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1999 è stata costituita una fondazione con sede a Mendrisio che ha effettuato diverse donazioni per rendere accessibili al pubblico le sue collezioni d'arte e libraria. Un piccolo nucleo di opere d'arte è stato donato alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, ma la quasi totalità delle collezione è stata in parte donata e in parte affidata al Museo d'arte di Mendrisio. Molti libri sono confluiti nella biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio, altri al Museo della civiltà contadina del Mendrisiotto e altri ancora all'archivio storico della città di Mendrisio. La fondazione ha finora elargito anche due borse di studio a studenti dell'Accademia di architettura, sostenuto uno spettacolo teatrale al Festival internazionale di narrazione di Arzo, pubblicato la ristampa anastatica di un volumetto di Luigi Lavizzari e sostenuto una mostra alla biblioteca Braidense di Milano. Inoltre, da due anni collabora al Premio giovani artisti in collaborazione con il comune di Chiasso per individuare e premiare giovani emergenti nel panorama dell'arte contemporanea. Ispirato allo stesso tema del concorso di quest'anno - il viaggio - la fondazione promuove un'esposizione che vuole essere un omaggio al Macconi cronista. Con «Appunti di viaggio», sono quindi in mostra fino al 18 gennaio 2014 alla Galleria Mosaico di Chiasso, schizzi, pastelli, chine, carboncini realizzati da Gino durante i suoi soggiorni all'estero tra il 1964 e il 1987. Un'occasione per riscoprire questo personaggio che tanto ha lasciato al Mendrisiotto.

Gino Macconi
Appnti di viaggio

Mobilità

Lavori in corso

Campus Supsi si comincia con l'acquisto dei fondi
Comparto stazione

Nella seduta del 18 novembre 2013, il consiglio comunale ha deciso l'acquisto del fondo con lo stabile ex Riri, situato dietro la stazione ferroviaria. Insieme ai due terreni confinanti già in possesso della città, la superficie è ora completa per consentire il nuovo insediamento del Dipartimento ambiente, costruzioni e design della Supsi. Grazie al concorso internazionale di progettazione lanciato nel 2012 la nuova scuola avrà il volto del progetto *Ascensus* ideato dal team dell'architetto Andrea Bassi. Entro i prossimi due anni saranno affrontate le fasi di progettazione finale e di richiesta dei crediti al Gran Consiglio. A quel momento si potrà aprire il cantiere vero e proprio che durerà almeno altri due anni e mezzo. Le previsioni danno il *campus* agibile entro il 2018.

Parcheggio terminato
Via Paolo Torriani

Sono agibili i 36 posti auto del parcheggio di via Torriani.

Rotonda Mercato coperto
Via G. Bernasconi/via Franchini

Terminata la rotonda con il suo spettacolare ulivo posto al centro. I dintorni sono pure stati sistemati con nuove piantumazioni. Un plauso all'iniziativa privata che ha abbellito questa area cittadina.

Besazio piazza e parcheggi
Piazza Fontana

Terminati i lavori di sistemazione di Piazza Fontana e dei 10 parcheggi.

Besazio scavi nel nucleo

Continuano i lavori di scavo nel nucleo per la sostituzione di canalizzazioni, la posa di infrastrutture elettriche e la condotta dell'acqua potabile.

Ligornetto canalizzazioni
Via Furnasee

A partire da febbraio 2014 inizieranno i lavori di sostituzione delle canalizzazioni in via Furnasee. La viabilità non subirà interruzioni perché i lavori si svolgeranno prevalentemente sui sedimi privati.

Viale Cappuccini

Dal prossimo febbraio riprenderanno anche i lavori di sostituzione dei tigli malati sul viale dei Cappuccini. In concomitanza con lo scavo per estirpare le radici si procederà alla sostituzione della fognatura.

Centro di pronto intervento
Via Zorzi

Dopo un'interruzione a causa di un ricorso, sono iniziati i lavori di scavo per il nuovo centro che riunirà la polizia, i pompieri e la protezione civile. Nel contempo si sta deviando il collettore consortile di fognatura che passa proprio nel sottosuolo ora interessato dai lavori.

Agenda

Manifestazioni e appuntamenti.

Aggiornamenti su *mendrisio.ch.*

Mercato settimanale Mendrisio
Piazzale alla Valle
(ev. Piazza del Ponte)
Ogni mercoledì
08:00-15:00
Org. Associazione commercianti ambulanti ticinesi

2013

Dicembre

sa **21**

Scambio degli auguri
Incontro fra gli abitanti di Salorino, Somazzo e Cragno
Salorino
Scuola dell'infanzia
10:30-11:30

Cerimonia di scambio degli auguri della città di Mendrisio
Incontro fra autorità, associazioni, popolazione e conferimento distinzione e menzione comunali
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
17:00-18:30
Org. Città di Mendrisio

Mercatino di Natale con giochi, sfilata degli angioletti, presepe vivente e panettonata
Ligornetto
Nucleo
17:45-20:00
Org. Gruppo genitori di Ligornetto

Presepe vivente
Rancate
Piazzale delle scuole e Chiesa parrocchiale
18:30-22:00
Org. Parrocchia di Rancate

do **22**

Pranzo natalizio del Football club Mendrisio
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
12:00

Mendrisio sul ghiaccio La musica la fai tu
con DJ Masterpro
Mendrisio
Piazzale alla Valle
14:30-17:00
Org. Città di Mendrisio

ma **24**

Mendrisio sul ghiaccio Atmosfera di Natale
Con i Pivarotti Marco e Aldo, zampogna e ciaramella
Mendrisio
Piazzale alla Valle
14:30
Org. Città di Mendrisio

me **25**

Insieme a Natale
Pranzo e tombola
Mendrisio
Ristorante Anatolia in Piazzale alla Valle
11:45-16:30
Org. Città di Mendrisio

gi **26**

Tombola di Santo Stefano
Salorino
Grott dal Giuan
20:00
Org. Associazione Amici in festa

Tombola natalizia
Besazio
Sala multiuso
20:00
Org. Consiglio parrocchiale di Besazio

ve **27** — ma **31**

Mendrisio sul ghiaccio Impariamo a pattinare
5 giorni con corsi base per bambini dai 4 ai 9 anni (info e iscrizioni entro il 20 dicembre allo 076 291 64 60)
Mendrisio
Piazzale alla Valle
10:00-10:50 e 11:00-11:50
Org. Città di Mendrisio in collaborazione con Club pattinaggio Chiasso

sa **28**

Mendrisio sul ghiaccio La musica la fai tu
con DJ Masterpro
Mendrisio
Piazzale alla Valle
14:30-17:00
Org. Città di Mendrisio

ma **31**

Processione patronale di San Silvestro
Meride
Nucleo
10:00-12:00
Org. Gruppo parrocchiale di Meride

Mendrisio sul ghiaccio Voliamo sui pattini
Brindisi in musica verso il 2014
Mendrisio
Piazzale alla Valle
22:00-02:00
Org. Città di Mendrisio

2014

Gennaio

sa **4**

Mendrisio sul ghiaccio Guggen show
con la Spacatimpan Ciass
Mendrisio
Piazzale alla Valle
16:30-17:30
Org. Città di Mendrisio

do **5**

Mendrisio sul ghiaccio La musica la fai tu
con DJ Masterpro
Mendrisio
Piazzale alla Valle
14:30-17:00
Org. Città di Mendrisio

lu **6**

Cavalcata dei re Magi
Sfilata in costume e messa
Arzo
Dal piazzale della dogana alla Chiesa parrocchiale
14:00-17:00
Org. Parrocchia di Arzo

Mendrisio sul ghiaccio La Befana
L'Epifania tutte le feste porta via
Mendrisio
Piazzale alla Valle
14:30
Org. Città di Mendrisio

Tombola della Befana
Tremona
Sala della musica
16:00
Org. Società filarmonica di Tremona

sa **11** — gi **23**

Arte da condividere Mostra di opere d'altri tempi su Genestrerio
Tele e oggetti di artisti locali del secolo scorso
Genestrerio
Casa dei poveri (1° piano)
Inaugurazione 10:00
Tutti i giorni 10:00-14:00
Org. Associazione Sagra di Sant'Antonio Abate

sa **11**

Mendrisio sul ghiaccio Party Mattarello on ice
Mendrisio
Piazzale alla Valle
18:00
Org. Città di Mendrisio

Geega festa
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
18:00
Org. Mistun da Mendriis e Riva de Janeiro Band

do **12**

Mendrisio sul ghiaccio La musica la fai tu
con DJ Masterpro e e ultima pattinata
Mendrisio
Piazzale alla Valle
17:00-18:30
Org. Città di Mendrisio

me **15**

Joy Magic Clown
Spettacolo per bambini e merenda
Genestrerio
Sala multiuso
14:30
Org. Associazione Sagra di Sant'Antonio Abate

ve **17**

Sagra di Sant'Antonio Abate
Messe, grande falò (con alberi di Natale, da consegnare entro la mattina), caldarroste, vin brûlé e buvette
Genestrerio
Piazza Baraini
Messe 10:00 e 19:45
Falò 20:30
Org. Associazione Sagra di Sant'Antonio Abate

sa **18**

Sagra di Sant'Antonio Abate
Banco del dolce, messa con benedizione dei cavalli e distribuzione busecca
Genestrerio
Piazza Baraini e Chiesa parrocchiale
15:30-17:15
Org. Associazione Sagra di Sant'Antonio Abate

do **19**

Sagra di Sant'Antonio Abate
Mercato, messa, incanto dei doni, pranzo (con polenta e brasato, formaggio o latte), lode vespertina, concerto della Musica Unione di Novazzano e tombola
Genestrerio
Piazza Baraini, strada cantonale, Chiesa parrocchiale e sala multiuso
09:30-17:00
Org. Associazione Sagra di Sant'Antonio Abate

Febbraio

sa **1**

Sagra di Sant'Agata
Messa, fiaccolata e banco del dolce
Tremona
Chiesa parrocchiale
14:00-20:00
Org. Parrocchia di Tremona

do **2**

Sagra di Sant'Agata
Messa, processione, concerto della Filarmonica di Tremona e tombola
Tremona
Dalla Chiesa di Sant'Agata alla sala della musica
15:00-17:00
Org. Parrocchia di Tremona

do **16**

Carnevale "Zenebritt"
Distribuzione risotto, cotechini e pranzo
Genestrerio
Sala multiuso
11:30
Org. Gruppo carnevale Zenebritt

Calendario culturale
Gli eventi culturali annunciati entro il termine stabilito a *comunicazione@mendrisio.ch* sono segnalati nel calendario allegato a Memore.

sa **22**

Concorso sociale di ginnastica
Mendrisio
Palestra del Centro scolastico Canavee
Orario da definire
Org. Società federale ginnastica di Mendrisio

Festa del Rancho folclorico Saudades de Portugal
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
18:00

do **23**

Carnevale "Bighin"
Musica con Carneval-band "Can e Gat" e distribuzione risotto e cotechini
Ligornetto
Piazza Volontari
11:00
Org. Filarmonica di Ligornetto

Carnevale "Lümagari"
Aperitivo, distribuzione risotto e luganiga, pranzo, tombola e musica
Capolago
Centro Protezione civile
11:00
Org. Società benefica di Capolago

gi **27**

Carnevale "Pumpastrasc"
Distribuzione gnocchi, cena e karaoke
Besazio
Sala multiuso
18:00-02:00
Org. Gruppo carnevale Pumpastrasc

Carnevale "Il Dormiglione"
Incoronazione dei reali Dormiglioni, distribuzione gnocchi, musica e premiazione maschere dei bambini
Mendrisio
Oratorio di Santa Maria
19:00
Org. Oratorio Casa della gioventù

Carnevale "Barit"
Distribuzione busecca
Meride
Sala multiuso della Protezione civile
18:30
Org. Società filosto di Meride

ve **28**

Carnevale degli allievi SI e SE di Ligornetto
Sfilata in costume e pranzo con risotto e cotechino
Ligornetto
Dal Centro scolastico all'oratorio
10:00-13:30
Org. Gruppo genitori di Ligornetto

Marzo

sa **1**

Torneo di calcio Indoor
Mendrisio
Palestra del Centro scolastico Canavee
08:00-18:00
Org. Football club Mendrisio

Carnevale "Scurnoni"
Distribuzione polenta, fagioli, mortadella, pranzo e tombola
Arzo
Piazzale e palestra del Centro scolastico
11:30-16:00
Org. Gruppo carnevale Scurnoni

Carnevale "Pumpastrasc"
Cena con risotto e musica
Besazio
Sala multiuso
18:00-02:00
Org. Gruppo carnevale Pumpastrasc

do **2**

Torneo di calcio Indoor
Mendrisio
Palestra del Centro scolastico Canavee
08:00-18:00
Org. Football club Mendrisio

Carnevale "Barit"
Distribuzione risotto
Meride
Sala multiuso della Protezione civile
11:00
Org. Società filosto di Meride

Carnevale "Bighin"
Distribuzione busecca
Ligornetto
Piazza Volontari
11:00-13:30
Org. Filarmonica di Ligornetto

Distribuzione risotto e cotechini
Somazzo
Corte nel nucleo
11:00
Org. Gruppo risotto carnevale Somazzo

Distribuzione "Risott da fund"
Mendrisio
Piazzale della Chiesa dei Cappuccini
11:30
Org. Società benefica Risott da fund

Carnevale "Goss da Rencaa"
Distribuzione risotto, pranzo e tombola
Rancate
Piazzale e palestra del Centro scolastico
11:30
Org. Gruppo sportivo di Rancate

do **2**

Carnevale "Il Dormiglione"
Ballo dei bambini
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
14:00-17:00
Org. Associazione monitori e animatori colonie

lu **3**

Carnevale "Il Dormiglione"
Serata di ballo
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
21:00-03:00
Org. Associazione monitori e animatori colonie

ma **4**

Carnevale "Micitt"
Distribuzione gnocchi, pranzo, musica e lotteria
Salorino
Casa comunale
11:00
Org. Associazione Amici in festa

Distribuzione "Risotto Urano"
Mendrisio
Oratorio di Santa Maria
11:30
Org. Società benefica Risotto Urano

Carnevale "Il Dormiglione"
Pomeriggio per gli anziani
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
14:00-17:00
Org. Associazione monitori e animatori colonie

me **5**

Carnevale "Bighin"
Distribuzione polenta e merluzzo
Ligornetto
Piazza Volontari
11:00-13:30
Org. Filarmonica di Ligornetto

Gran carnevale tremonese
Distribuzione polenta e merluzzo
Tremona
Sala della musica
11:00
Org. Società filarmonica di Tremona

Carnevale "Pumpastrasc"
Distribuzione polenta, merluzzo, cipolle e pranzo
Besazio
Sala multiuso
11:30
Org. Gruppo terza età di Besazio

Biblioteca

Leggi e vinci

François Pinciroli
bibliotecario scuola Canavee
Mendrisio
ti consiglia di leggere:

Il viaggio dei tre re
di Beatrice Masini
Edizioni San Paolo

«Per un Natale diverso, vissuto giorno per giorno, consiglio di leggere questa sorta di calendario d'avvento, composto da un numero di storie necessario per arrivare alla vigilia di Natale……partendo dal primo giorno di dicembre!!!! Ecco, bravi, giusto, avete ben calcolato, si, stiamo parlando di ben 24 storie, brevi certo, da aprire come una finestrella dalla quale osservare, sempre un po' più vicino, il proprio Natale».

Concorso per ragazzi/e da 5 a 13 anni.
In uno dei 24 racconti i nostri personaggi si troveranno piuttosto affamati e si ciberanno precisamente di focaccia, ma di che tipo?

a) Focaccia al formaggio
b) Focaccia di Recco
c) Focaccia di cipolle

Manda la tua risposta entro il 27 febbraio 2014
1. Per e-mail: memore@mendrisio.ch
2. Per posta: Redazione Memore, Città di Mendrisio, 6850 Mendrisio
3. Compila la cartolina che trovi nella biblioteca della tua scuola (Canavee a Mendrisio, Arzo, Rancate o Ligornetto) o scaricala da *mendrisio.ch* alla voce "Memore".

Premio
2 biglietti per i cinema di Mendrisio per 5 vincitori estratti a sorte. Affrettati!

I vincitori dell'ultima edizione
Arianna Bruschi di Mendrisio
Eleonora Zaccheddu di Arzo
Emilie Neuroni di Mendrisio
Chiara Imperiali di Mendrisio
Caterina Ferrando di Stabio
Complimenti!

Piazzale alla Valle
Pista del ghiaccio
Fino al 12 gennaio 2014
Tutti i giorni
11:00 – 22:00
Entrata gratuita
Gli eventi principali
sono presentati da
Rosy Nervi

Mendrisio SUL GHIACCIO

Domenica 22 dicembre 2013
14:30 – 17:00 LA MUSICA LA FAI TU
con DJ Masterpro

Martedì 24 dicembre 2013
14:30 ATMOSFERA DI NATALE
con i Pivarotti Marco e Aldo
zampogna e ciaramella

Da venerdì 27 a martedì 31 dicembre 2013
10:00 – 10:50
11:00 – 11:50
Iscrizioni entro il 20 dicembre
IMPARIAMO A PATTINARE
Corso base di pattinaggio per bambini dai 4 ai 9 anni organizzato dal Club Pattinaggio Chiasso
clubpattinaggiochiasso@bluewin.ch
oppure tel. 0041 76 291 64 60

Sabato 28 dicembre 2013
14:30 – 17:00 LA MUSICA LA FAI TU
con DJ Masterpro

Domenica 29 dicembre 2013
15:00 – 16:30 JAZZ MOMENT con la SMaRT
Swiss Music & Art Academy

Martedì 31 dicembre 2013
22:00 – 02:00 VOLIAMO SUI PATTINI
Brindisi in musica verso il 2014

Sabato 4 gennaio 2014
16:30 – 17:30 GUGGEN SHOW
con la Spacatimpan Ciass

Domenica 5 gennaio 2014
14:30 – 17:00 LA MUSICA LA FAI TU
con DJ Masterpro

Lunedì 6 gennaio 2014
14:30 LA BEFANA
L'Epifania tutte le feste porta via
15:30 – 16:30 JAZZ MOMENT con la SMaRT
Swiss Music & Art Academy

Sabato 11 gennaio 2014
18:00 PARTY MATTARELLO ON ICE

Domenica 12 gennaio 2014
15:00 ICE MUSIC LIVE MENDRISIO
con la Blue Night Big Band
canta Rossella e coreografia del
Club Pattinaggio Chiasso.
17:00 – 18:30 LA MUSICA LA FAI TU
con DJ Masterpro e ultima pattinata!

Info
Settimana dal 7 al 12 gennaio
2014 orario ridotto 13:30 – 18:30
Noleggio pattini
Punto di ristoro a bordo pista
Autosilo comunale di via Praella
gratuito fino a
martedì 24 dicembre alle 24:00
In caso di tempo incerto tel. 1600
(eventi pubblici)
mendrisio.ch

MENDRISIO
xME